

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies



Essays 2018, anno XIV, n. 4 n.s.

SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies. Periodico telematico.
Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del 24.08.2004
Direttore responsabile: Teresa Nocita
ISSN 1824-727X
© 2018



Rivista di **CLASSE A** per i settori
10.01 ARCHEOLOGIA
10.011 STORIA DELL'ARTE
10.013 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10.015 STORIA ANTICA
10.016 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10.017 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10.018 FILOLOGIA CLASSICA E L'ARDO ANTICA
10.019 FILOLOGIA E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10.011 LETTERATURA ITALIANA
10.012 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
10.013 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10.014 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10.015 GIOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10.016 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10.017 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLE E SPANO-AMERICANE
10.018 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10.019 SLAVISTICA
10.020 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10.021 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE
Scienze filologiche associate per tutti i settori 10
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche



SPOLIA. Annual Journal of Medieval Studies

Editore: Spolia, Via Marina di Campo 19

00054 Fregene (Roma)

© 2018 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Direttore responsabile:

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli studi)

Comitato direttivo:

Fabio Massimo Bertolo (Roma); Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli studi); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza).

Comitato scientifico:

ARCHEOLOGIA: Michela Nocita, Francesca Zagari.

ARTE: Simona Manacorda.

CODICOLOGIA, DIPLOMATICA E PALEOGRAFIA: Pasquale Orsini.

FILOSOFIA: Olga Lizzini, Alessandro Ottaviani, Gino Roncaglia.

FILOLOGIA BIZANTINA: Andrea Luzzi.

FILOLOGIA E LETTERATURA MEDIEVALE E UMANISTICA: Fulvio Delle Donne, Paolo Garbini, Stéphane Gioanni, Donatella Manzoli.

INFORMATICA PER IL MEDIOEVO: Teresa Nocita.

LETTERATURA EBRAICA: Simona Foà.

LETTERATURE ROMANZE: Giuseppina Brunetti, Paolo Canettieri, Attilio Castellucci, Annalisa Comes, Sonia Gentili, Nicoletta Longo, Gioia Paradisi, Raffaella Pelosini, Carlos Pio, Carlo Pulsoni, Ines Ravasini, Lucilla Spetia.

LINGUA LETTERARIA E VOLGARI D'ITALIA: Leonardo Rossi.

MUSICA: Alessandro Annunziata.

ONOMASTICA: Gianluca D'Acunti.

STORIA: Umberto Longo, Vito Loré, Antonio Sennis, Ciro Tammaro.

Indice

Filologia e letteratura latina medievale e umanistica

Medieval and humanistic philology and literature

- LI JINGJINGp. 4
L'atto del ridere: segno di malvagità o di umanità? La visione della natura umana nel *De vero falsoque bono* di Lorenzo Valla
Laugh: a sign of evil or humanity? The view of human nature in the *De vero falsoque bono* of Lorenzo Valla
- ANTONIETTA IACONOp. 26
L'esordio del I libro *De bello Neapolitano* di Giovanni Gioviano Pontano: aspetti letterari, storici ed ideologici
The debut of Giovanni Pontano's *De bello Neapolitano*: literary, historical and ideological aspects
- NICOLETTA ROZZAp. 71
Sui possibili rapporti del *Liber Abaci* di Leonardo Fibonacci col trattato aritmetico di al-Uqlidisi (sec. X)
Probable connections between Leonardo Fibonacci's *Liber Abaci* and al-Uqlidisi's Arithmetic
- GIANLUCA DEL NOCEp. 89
I *Feretrana* di Giovambattista Cantalicio tra storiografia e retorica epideittica
Historiography and epideictic rhetoric in Cantalycius' *Feretrana*
- ANDREA LUZZIp. 139
Canoni ecclesiastici in dodecasillabi bizantini composti in età medievale
Ecclesiastical canons in Byzantine dodecasyllables during the Middle Ages
- PIERLUIGI LEONE GATTIp. 170
Parrasio allo *Studium Urbis*: la *praefatio* alle *silvae* di Stazio
Parrasio at the *Studium Urbis*: the *praefatio* to the *silvae* of Stazio

Letterature romanze

Romance Literature

GIORGIO FICARA.....p. 213

Carlo Magno e la mummia. Una glossa a *Fam.* I, 4

Charlemagne and the Mummy. Glossing Petrarch's *Fam* I, 4

GIORGIO FICARA.....p. 222

Il maestro perfetto. Dante, *Purgatorio* XXI

The perfect mentor. Dante, *Purgatorio* 21

Archeologia

Archeology

NICOLETTA USAI – FEDERICO TEDESCHI.....p. 236

Santa Maria Iscalas a Cossoine (Sassari). Contributo allo studio dell'Altomedioevo in Sardegna

Santa Maria Iscalas in Cossoine (Sassari). Contribution to the study of the Early Middle Ages in Sardinia

Abstracts e parole chiave

Abstracts and keywords

LI JINGJING

L'atto del ridere: segno di malvagità o di umanità? La visione della natura umana nel *De vero falsoque bono* di Lorenzo Valla

ABSTRACT: *De vero falsoque bono* è una delle opere più importanti di Lorenzo Valla. Nel trattato l'autore affida il confronto di opinioni a tre interlocutori che, durante una discussione accesa, chiariscono i loro pensieri stoici, epicurei e cristiani attorno al tema centrale: la verità e il "sommo bono". Durante la discussione sulla natura umana, Valla inserisce un "dibattito all'interno di un dibattito" sulla risata confrontando le opinioni degli interlocutori, che testimoniano espressamente diverse visioni della natura umana. Analizzare le interpretazioni della risata potrebbe essere un possibile approccio per comprendere il pensiero antropocentrico di Valla, che è considerato come un aspetto della rivoluzione del sistema morale e religioso nel mondo occidentale in transizione dal Medioevo all'era moderna.

PAROLE CHIAVE: *Lorenzo Valla, De vero falsoque bono, interpretazioni della risata.*

Laugh: a sign of evil or humanity? The view of human nature in the *De vero falsoque bono* of Lorenzo Valla

ABSTRACT: *De vero falsoque bono* is one of Lorenzo Valla's most important works. In the treatise the author entrusts the comparison of opinions to three interlocutors who, during a heated discussion, elucidate their own Stoic, Epicurean and Christian thoughts around the central theme: the truth and the "sommo bono". During the discussion about the human nature, Valla inserts a "debate inside of a debate" on laugh by confronting the interlocutors' opinions, which expressly testifies different views of human nature. Analysing the interpretations of laugh could be a possible approach to understand the anthropocentric thought of Valla, which is regarded as an aspect of the revolution of the moral and religious system in the western world in transition from the Middle Ages to the Modern era.

KEYWORDS: *Lorenzo Valla, De vero falsoque bono, interpretations of laugh.*

ANTONIETTA IACONO

L'esordio del I libro *De bello Neapolitano* di Giovanni Gioviano Pontano: aspetti letterari, storici ed ideologici

ABSTRACT: All'inizio di *De bello Neapolitano*, opera storica di Pontano, l'umanista ricostruisce la storia medievale dell'Italia meridionale, con particolare enfasi sulla conquista normanna; poi delinea una foto dell'Italia all'indomani della morte di Alfonso il Magnanimo. Il documento evidenzia il contesto culturale e storico in cui Pontano ha composto e rivisto il suo lavoro storico e analizza il debutto dell'opera sotto l'aspetto ideologico attraverso il contributo di altri documenti letterari contemporanei.

PAROLE CHIAVE: *De bello Neapolitano, Giovanni Gioviano Pontano, conquista normanna.*

The debut of Giovanni Pontano's *De bello Neapolitano*: literary, historical and ideological aspects

ABSTRACT: At the beginning of *De bello Neapolitano*, the historical Pontano's work, the humanist reconstructs the Medieval History of Southern Italy, with particular emphasis on Norman conquest; then he outlines a picture of Italy in the aftermath of Alfonso the Magnanimous' death. The paper highlights the cultural

and historical context in which Pontano composed and revised his historical work, and it analyzes the work's debut under the ideological aspect through the contribution of other contemporary literary documents.

KEYWORDS: *De bello Neapolitano*, Giovanni Gioviano Pontano, Norman conquest.

NIOLETTA ROZZA

Sui possibili rapporti del *Liber Abaci* di Leonardo Fibonacci col trattato aritmetico di al-Uqlidisi (sec. X)

ABSTRACT: L'aritmetica di al-Uqlidisi, intitolata *Kitab al-Fusul fi al-Hisab al-Hindi* (*Il libro dei capitoli su Hindu Reckoning*), fu probabilmente una fonte matematica per il *Liber Abaci*. È probabile, infatti, che Fibonacci usasse il trattato arabo non solo come riserva di conoscenza, ma anche a fini linguistici. Anche se l'esistenza di un legame tra i due autori è solo congetturata, lo scopo dell'articolo è fornire alcune prove a supporto di questa ipotesi.

PAROLE CHIAVE: *al-Uqlidisi*, *Il libro dei capitoli su Hindu Reckoning*, *Liber Abaci*, Leonardo Fibonacci.

Probable connections between Leonardo Fibonacci's *Liber Abaci* and al-Uqlidisi's *Arithmetic*

ABSTRACT: The *Arithmetic* of al-Uqlidisi, entitled *Kitab al-Fusul fi al-Hisab al-Hindi* (*The Book of Chapters on Hindu Reckoning*), was probably a mathematical source for the *Liber Abaci*. It is likely, in fact, that Fibonacci used the Arabic treatise not only as a reservoir of knowledge, but also for linguistic purposes. Even if the existence of a link between the two authors is only conjectured, the aim of the paper is to provide some evidence to support this hypothesis.

KEYWORDS: *al-Uqlidisi*, *The Book of Chapters on Hindu Reckoning*, *Liber Abaci*, Leonardo Fibonacci.

GIANLUCA DEL NOCE

I *Feretrana* di Giovambattista Cantalicio tra storiografia e retorica epidittica

ABSTRACT: La raccolta biografica ed encomiastica di epigrammi latini conosciuti come *Feretrana*, composta dal poeta umanista italiano Giovambattista Valentini, detto Cantalycius, fu dedicata alla fine del XV secolo al giovane Guidobaldo di Montefeltro, duca di Urbino: in questo lavoro la vita e la morale del defunto padre del dedicatario, il grande Federico, è raccontata in una serie di oltre cinquanta epigrammi di diversa lunghezza, composti in vari metri. In questo saggio cerchiamo di interpretare cosa si intende con l'espressione *novum scriptiois genere*, la cui invenzione è rivendicata dall'autore nella sua epistola dedicatoria, combinando l'analisi della sua poetica e l'esame diretto del testo poetico. I *Feretrana* sembrano essere posti al centro della storiografia, della retorica epidittica e del genere epigrammatico. In primo luogo, esiste una forte somiglianza tra la concezione biografica di Cantalycius e le *leges* della storiografia che leggiamo nel *De oratore* di Cicerone: gli obiettivi dell'umanista e i metodi utilizzati mostrano, infatti, la sua volontà di "scrivere la storia". In secondo luogo, sottolineiamo l'importante ruolo che l'antico tema del discorso epidittico ha svolto nella struttura dell'opera e nella concezione delle sue parti. Al di là della frammentazione epigrammatica, ciò che sembra riunire l'intera raccolta poetica non è tanto la connessione biografica - che lega la maggior parte delle poesie ma non la parte finale dell'opera - ma proprio la concezione retorica dell'encomio dei morti. Ma sembra che Valentini non aderisca rigorosamente a un particolare modello di encomio, ma riunisce varie formulazioni teoriche. Questa concezione dialettica di lode è un riflesso, da un lato, della varietà teorica e pratica del discorso dimostrativo prima della sua definizione accademica nella tarda antichità e, dall'altro, del complesso processo di riscoperta e riacquisizione dell'antico retorico dall'umanesimo italiano.

PAROLE CHIAVE: *Giovambattista Valentini*, *Feretrana*, *De oratore*, Cicerone, *Guidobaldo di Montefeltro*.

Historiography and epideictic rhetoric in Cantalycius' *Feretrana*

ABSTRACT: The biographical and encomiastic collection of Latin epigrams known as *Feretrana*, composed by the Italian humanist poet Giovambattista Valentini, said Cantalycius, was dedicated at the end of the XVth century to the young Guidobaldo of Montefeltro, duke of Urbino: in this work the life and morals of the dedicatee's deceased father, the great Federico, are told in a series of more than fifty epigrams of different lengths and composed in various meters. In this essay we attempt to interpret what is meant by the expression *novum scriptiois genus*, the invention of which is claimed by the author in his dedicatory epistle, combining the analysis of his poetics and the direct examination of the poetic text. The *Feretrana* seem to be placed at the focal point of historiography, epideictic rhetoric and epigrammatic genre. Firstly, there is a strong similarity between Cantalycius' biographical conception and the *leges* of historiography which we read in Cicero's *De oratore*: the humanist's aims and the methods exercised show, in fact, his will to 'write history'. Secondly, we highlight the important role that the ancient topic of epideictic discourse has played in the structure of the work and in the conception of its parts. Beyond the epigrammatic fragmentation, what seems to bring together the entire poetic collection is not so much the biographical connection – which binds most of poems but not the final section of the work – but precisely the rhetoric conception of the encomium of the dead. But it seems that Valentini does not strictly adhere to a particular pattern of encomium, but he brings together various theoretical formulations. This dialectical conception of praise is a reflection, on one hand, of the theoretical and practical variety of demonstrative speech before its scholarly definition in Late Antiquity and, on the other hand, of the complex process of rediscovery and re-acquisition of ancient rhetorical heritage by the Italian Humanism.

KEYWORDS: *Giovambattista Valentini, Feretrana, De oratore, Cicero, Guidobaldo of Montefeltro.*

ANDREA LUZZI

Canoni ecclesiastici in dodecasillabi bizantini composti in età medievale

ABSTRACT: Questo articolo presenta una panoramica della produzione di canoni ecclesiastici "giambici" durante il Medioevo greco offrendo il primo catalogo "raisonné" di testi inonografici ecclesiastici di questo tipo - molti dei quali rimangono ancora inediti - e affrontando le questioni relative alla loro paternità.

PAROLE CHIAVE: *Medioevo greco, innografia, metro giambico.*

Ecclesiastical canons in Byzantine dodecasyllables during the Middle Ages

ABSTRACT: This article presents an overview of the production of 'iambic' ecclesiastical canons during the Greek Middle Ages by offering the first catalogue 'raisonné' of ecclesiastical hymnographic texts of this kind – several of which still remain unpublished – and by addressing the issues related to their authorship.

KEYWORDS: *Greek Middle Ages, hymnographic texts, iambic meter.*

PIERLUIGI LEONE GATTI

Parrasio allo *Studium Urbis*: la *praefatio* alle *silvae* di Stazio

ABSTRACT: In questo articolo l'autore fornisce un'edizione critica, con commento, della *praefatio* alle *silvae* di Publio Papinio Stazio composta dall'umanista Aulo Ianus Parrhasius. Il testo, che viene conservato in ms. V D 15 della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli, risale al periodo del secondo soggiorno di Parrasio a Roma (1514-1518). Fornisce

informazioni sugli studiosi collegati a Pomponio Letus e illumina sia sull'accoglienza di Statius nel Rinascimento che sulle pratiche di insegnamento nella prima metà del XVI secolo.

PAROLE CHIAVE: Aulo Ianus Parrhasius, Publio Papinio Statius, Silvae.

Parrasio at the *Studium Urbis*: the *praefatio* to the *silvae* of Stazio

ABSTRACT: In this article the author provides a critical edition, with commentary, of the *praefatio* to Publius Papinius Statius' *silvae* composed by the humanist Aulus Ianus Parrhasius. The text, which is preserved in ms. V D 15 of the Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Naples, dates from the period of Parrhasius's second stay in Rome (1514-1518). It provides information about the scholars connected with Pomponius Letus and illuminates both Statius' reception in the Renaissance and teaching practices in the first half of the 16th century.

KEYWORDS: Aulo Ianus Parrhasius, Publio Papinio Statius, Silvae.

GIORGIO FICARA

Carlo Magno e la mummia. Una glossa a *Fam. I, 4*

ABSTRACT: Ispirato da una famosa légende de Charlemagne, Petrarca scrive il suo *fabellam non inamenam*, il racconto narrativo di come il grande re, innamorato di una "piccola donna", cada, sia pietosamente che comicamente, in abiezione. Con questa storia Petrarca allude penitenzialmente anche a se stesso, *spiritus lenis* indeciso, che non sa scegliere se abbracciare il mondo o il monastero.

PAROLE CHIAVE: Carlomagno, Petrarca, Fam. I, 4.

Charlemagne and the Mummy. Glossing Petrarch's *Fam, I, 4*

ABSTRACT: Inspired by a famous légende de Charlemagne, Petrarch writes his *fabellam non inamenam*, the narrative account of how the great king, enamoured with a "little woman", both piteously and comically fell into abjection. With this story Petrarch penitentially alludes to himself too, undecided *spiritus lenis* who cannot choose whether to embrace the world or the monastery.

KEYWORDS: Charlemagne, Petrarch, Fam. I, 4.

GIORGIO FICARA

Il maestro perfetto. Dante, *Purgatorio XXI*

ABSTRACT: Virgilio, Stazio e Dante: questa famiglia di poeti straordinari (un padre e due figli; due padri e un figlio) cresce viaggiando da *Purgatorio XXI* ai canti successivi e le loro "piacevoli chiacchiere" rispondono, o stanno per rispondere alla domanda metapoetica: che cos'è la poesia? Attraverso da questo "discorso" il saggio descrive la regione che si colloca tra due felicità mentali, una estetica e l'altra spirituale, nonché la soluzione "aperta" più originale del Dante *viator*.

PAROLE CHIAVE: Purgatorio XXI, Dante, Virgilio, Stazio.

The perfect mentor. Dante, *Purgatorio 21*

ABSTRACT: Virgil, Statius and Dante: this family of extraordinary poets (a father and two sons; two fathers and one son) grows journeying from *Purgatorio 21* to the following cantos and their "pleasant talk" answers, or is about to, the key metapoetical question: what is poetry? Moving from this "talk" the essay describes the region between two mental happinesses, one aesthetic and one spiritual, as well as Dante's most original "open" solution of the Dante *viator*.

KEYWORDS: Purgatorio 21, Dante, Virgil, Statius.

NICOLETTA USAI – FEDERICO TEDESCHI

Il Santa Maria Iscalas a Cossoine (Sassari). Contributo allo studio dell'Altomedioevo in Sardegna

ABSTRACT: Il periodo cronologico tra il sesto e l'undicesimo secolo viene presentato, dal punto di vista della produzione architettonica, pieno di episodi qualitativamente rilevanti. Partendo dalle chiese cruciformi, come San Saturnino a Cagliari, Sant'Antioco nell'omonima città e San Giovanni di Sinis in Cabras, per spostarsi verso monumenti più piccoli, il panorama è denso e diversificato nei tipi planivolumetrici, nelle tecniche costruttive, nella periodizzazione. La prima parte di questo contributo passerà in rassegna, attraverso alcuni dei principali monumenti del primo Medioevo, le principali posizioni critiche sull'argomento a partire dagli studi di Dionigi Scano e Raffaello Delogu. La seconda parte analizzerà un monumento di particolare interesse nella cornice del Medioevo in Sardegna, Santa Maria Iscalas a Cossoine, con particolare attenzione ai dipinti conservati al suo interno.

PAROLE CHIAVE: Santa Maria Iscalas a Cossoine, Dionigi Scano, Raffaello Delogu.

Santa Maria Iscalas in Cossoine (Sassari). Contribution to the study of the Early Middle Ages in Sardinia

ABSTRACT: The chronological period between the sixth and the eleventh century is presented, from the point of view of architectural production, full of qualitatively relevant episodes. Starting from the cruciform churches, such as San Saturnino in Cagliari, Sant'Antioco in the homonymous city and San Giovanni di Sinis in Cabras, to move to smaller monuments, the panorama is dense and diversified in the planivolumetric types, in the techniques constructive, in periodization. The first part of this contribution will review, through some of the key monuments of the early Middle Ages, the main critical positions on the topic starting from the studies of Dionigi Scano and Raffaello Delogu. The second part will analyze a monument of particular interest in the framework of the Middle Ages in Sardinia, Santa Maria Iscalas in Cossoine, with particular attention to the paintings preserved in it.

KEYWORDS: Santa Maria Iscalas in Cossoine, Dionigi Scano, Raffaello Delogu.